

L'ACCENTO

L'**accento grafico** in italiano si mette:

- sulle parole polisillabe o plurisillabe **tronche**, cioè sulle parole composte da più di una sillaba che hanno l'accento sull'ultima sillaba, come ad esempio **felicità, caffè, perché, città, andò**;
- sulle parole monosillabe (cioè quelle composte da una sola sillaba) con due vocali come **più, già, ciò, giù, può**;
- sulle parole monosillabe che possono confondersi con altre parole che hanno la stessa pronuncia, ma appartengono a una diversa categoria grammaticale:

CON L'ACCENTO		SENZA ACCENTO	
dà (verbo)	<i>gli dà un'occhiata</i>	da (preposizione)	<i>non lo vedo da ieri</i>
dì (nome)	<i>un bel dì se ne andò</i>	di (preposizione)	<i>la moto di Luca è rossa</i>
è (verbo)	<i>il cielo è azzurro</i>	e (congiunzione)	<i>io e lui siamo cugini</i>
là (avverbio)	<i>abito là</i>	la (articolo e pronome)	<i>la rana è un anfibio la trovo simpatica</i>
lì (avverbio)	<i>vengono da lì</i>	li (pronome)	<i>non li conosco</i>
né (congiunzione)	<i>non voglio né questo né quello</i>	ne (particella pronom. e avverbio)	<i>non ne voglio più me ne vado</i>
sì (avverbio)	<i>dimmi di sì</i>	si (pronome person.)	<i>si veste da solo</i>
(pronome person. tonico) sé	<i>lo portò via con sé</i>	se (congiunzione e pronome person. atono)	<i>se vuoi ti aiuto non se ne ricorda più</i>
tè (nome)	<i>vorrei del tè</i>	te pronome person.	<i>esco con te</i>

N. B. I monosillabi non accentati prendono comunque l'accento quando costituiscono il secondo elemento di parole composte (perché la parola composta in quei casi finisce per diventare una normale parola tronca). Il caso più evidente è quello del numero **tre** che nei composti dà un **ventitré, trentatré**, un altro caso è quello di **re**, che ha il composto accentato **vicere**.

L'ELISIONE E IL TRONCAMENTO

L'**elisione** è la caduta della vocale finale di una parola davanti a una parola che inizia per vocale o per "h". Quando si scrive, l'elisione va segnalata mediante l'**apostrofo**.

Le **principali parole** che possono avere l'elisione sono:

- gli articoli **lo** e **la** e le preposizioni composte con questi articoli: *l'albero, l'erba, dell'uso, nell'oceano*;
- l'articolo indeterminativo **una**, gli aggettivi che terminano in **-una** e l'aggettivo **buona**: *un'assicurazione, un'orchestra; nessun'eccezione, alcun'amica, buon'arancia*;
- gli aggettivi **questo** e **quello**: *quest'individuo, quell'uomo*;
- gli aggettivi **bello** e **santo**: *bell'esempio, sant'Alessandro*;
- l'avverbio di luogo **ci** davanti al verbo essere: *c'è, c'era, c'erano*.

L'articolo indeterminativo maschile **un non** vuole l'apostrofo davanti a parola che inizia per vocale: si tratta di un **troncamento** in quanto non cade alcun elemento necessario. Davanti a parola che inizia per consonante, infatti, l'articolo maschile è comunque **un non uno** (un compagno), mentre l'articolo femminile davanti a parola che inizia per consonante è **una** (una compagna), la **a** finale davanti a parola che inizia per vocale cade e si ha quindi l'apostrofo (~~una~~ 'amica).

Il **troncamento** (o **apòcope**) è la caduta di una lettera o di una sillaba alla fine di una parola. Avviene davanti a parola che inizia sia per consonante (diversa da **s** impura, **z**, **gn** e **ps**) sia per vocale e fa terminare la parola in vocale o nelle consonanti **l, m, n, r**: *Fra Cristoforo, Fra Enrico, qual buon vento, qual è, in tal caso, una tal esperienza, Mar Mediterraneo, Mar Adriatico, siam tre piccoli porcellin.*

Per distinguere tra elisione e troncamento, quindi, basta fare una semplice prova: se il termine in questione perde la parte finale anche davanti a parola che comincia per consonante si tratta di troncamento, se rimane inalterato, cioè non perde nulla, si tratta di elisione:

siam andati al mare e siam tornati alle due → troncamento;

com'è ma non ~~com si dice~~ (davanti a consonante solo la forma con la -e è corretta: *come si dice*) → elisione.

Esistono alcuni casi particolari:

Quello, bello, castello (e altre parole in *-ello*) davanti a parole maschili che cominciano per consonante si troncano in *quel, bel e castel* (*quel bambino, bel panorama, Castel del Monte*); davanti invece a parole, sia femminili che maschili, che cominciano per vocale si elidono in *quell', bell' e castell'* (*quell'elemento, quell'idea, bell'amico, Castell'Arquato*)

Grande e santo davanti a nomi maschili che cominciano per consonante si troncano in *gran e san* (*gran signore, san Silvestro*); davanti invece a nomi, sia femminili che maschili, che cominciano per vocale si elidono in *grand' e sant'* (*grand'esemplare, sant'Agnese, sant'Ignazio*).

Gli unici casi di troncamento con apostrofo riguardano le parole *poco* e *modo* (*un **po'** di pane, a **mo'** di esempio*), oltre a interiezioni e imperativi come **be', di', da', fa', va', sta'**: *be', non saprei che dire; fa' quello che ti ho detto; sta' attento; va' al tuo posto, sta' fermo.*